

Foscari, quella statua veniva ad indicare, se non c' inganniamo, che il principe non era il signore assoluto della repubblica, ma uno dei sudditi più vegliati dall' aristocrazia, e che c' doveva chinarsi alle leggi dello stato come l'ultimo de' cittadini. I demagoghi mattamente distrussero quello che non intesero, una lezione data al potere dopo un tremendo castigo. Dicesi *della carta*, perchè a' tempi della Repubblica erano nel loggiato terreno diciotto cancelli, di dove si bandivano le determinazioni dei magistrati, si divulgavano i matrimoni avvenuti tra' nobili, e dove pure si scrivevano supplicazioni e lettere. *E magna-carta* appellavansi coloro che si assumevano detto ufficio. Dei dieciotto cancelli ora non se ne veggono che tre, sparsi i *magna-carta* per tutto il paese. Il loggiato che da questa porta mena alla scala dei Giganti, fu compiuto nel 1471, ducante Cristoforo Moro.

*Corte di Palazzo.* La facciata della scala de' Giganti, principiata da Antonio Bregno sotto i dogi Barbarigo, fu compiuta da Antonio Scarpagnino al tempo di Francesco Donato (dal 1486 al 1550). La facciata aderente al fianco della chiesa fu intarsiata di marmi da Bartolomeo Monopola verso il 1600, tolta via la scala Foscara ed aggiunto l' oriuko. Sette statue greche adornano questo prospetto, ed una del fiorentino Giovanni Bandini, la quale rappresenta Francesco Maria dalla Rovere duca d'Urbino, che fu mandata in dono ai Veneziani dall'ultimo dei duchi di quella famiglia. Questa facciata ora si va restaurando (marzo 1847). Quella che è alla sinistra della scala de' Giganti fu lavorata nel 1520 da Guglielmo Bergamasco. Dicevasi *de' Senatori* la corte sopra cui guarda essa facciata. — I volti inferiori delle facciate della corte di Palazzo verso ponente e mezzogiorno erano anticamente a sesto acuto, ma dal 1602 al 1610 vennero rimessi a pieno centro da Pietro Cittadella, sotto la direzione del Monopola. Vicino ai locali, occupati oggidi dall' ufficio della *Borsa mercantile*, stanno sotterra le sei prigioni dette *Pozzi*. Si crede che più sotto ve ne fossero altre, e che venissero murate coll' inalzarsi del livello della laguna. — L' arcata dirimpetto alla scala dei Giganti è attribuita a M. Buono: fu ampliata ed adornata nel 1471. Sono di Rizo Veronese le statue di Adamo e d' Eva.

*Borsa mercantile.* Le mezze lune delle sale terrene della *Borsa* hanno alcuni freschi allegorici dell' Hayez.

*Pozzi.* Sono opera l' uno di Gianfrancesco Alberghetti (a 1559), l' altro di Nicolò de' Conti (a. 1556).

*Scala dei Giganti.* Fu eretta da Antonio Riccio, e i suoi pro-